

Rotte non tracciate - Uncharted roads

ESEHCRUT

L'ANTEPRIMA - THE PREMIERE

INSTALLAZIONE ARTISTICA SONORA
A WORK OF INSTALLATION ART AND MUSIC

Luigi Alberton, Bellarmino De Poli

ESEHCRUT

L'ANTEPRIMA - THE PREMIERE

Rotte non tracciate - Uncharted roads

INSTALLAZIONE ARTISTICA SONORA
A WORK OF INSTALLATION ART AND MUSIC

Opera musicale di Luigi Alberton
con Vele di Bellarmino De Poli
Music by Luigi Alberton
with Sails by Bellarmino De Poli



Questo libro racconta l'anteprima di Esehcrut, un'installazione costituita da sei grandi Vele e da un'opera musicale di ricerca.

Le immagini pubblicate ricreano l'atmosfera e l'intensità dell'esperienza di Esehcrut; la voce degli autori narra le finalità artistiche ed etiche della ricerca, la storia delle Vele, gli "incontri". Esehcrut è stato un viaggio: un'esperienza profonda e significativa per i "viaggiatori" presenti all'anteprima e per tutti coloro che hanno partecipato al progetto. Questo libro ne è testimonianza.

Esehcrut è espressione dell'arte dell'Immaginario Sonoro. L'opera musicale sarà pubblicata su CD nel 2009.

Luigi Alberton

This book tells the story of Esehcrut, a work of installation art comprised of six large Sails and a study in musical expression.

Image and color recreate the atmosphere and intensity of the Esehcrut experience. The voices of the authors tell of the artistic and ethical aspirations of the study, the history of the Sails, the "encounters".

Esehcrut was a voyage, a profoundly meaningful experience for the "travelers" in attendance for the premiere and for all those who participated in the project. This book is an expression of that experience.

Esehcrut is a manifestation of the art of Immaginario Sonoro (Aural Imagination). Its music will be available on CD in 2009.

INDICE
CONTENTS

- 08 - 29 **L'installazione artistica sonora**
The installation art and music
- 30 - 37 **Le Vele: il luogo dell'esperienza**
The Sails: the setting for the experience
- 38 - 47 **Esehcrut: il viaggio e la ricerca**
Esehcrut: voyage and research
- 48 - 59 **L'anteprima di Esehcrut**
The premiere of Esehcrut
- 60 - 61 **Gli autori**
The authors
- 62 - 63 **Credits dell'opera musicale**
Credits for the musical score
- 64 - 65 **Ringraziamenti**
Acknowledgements



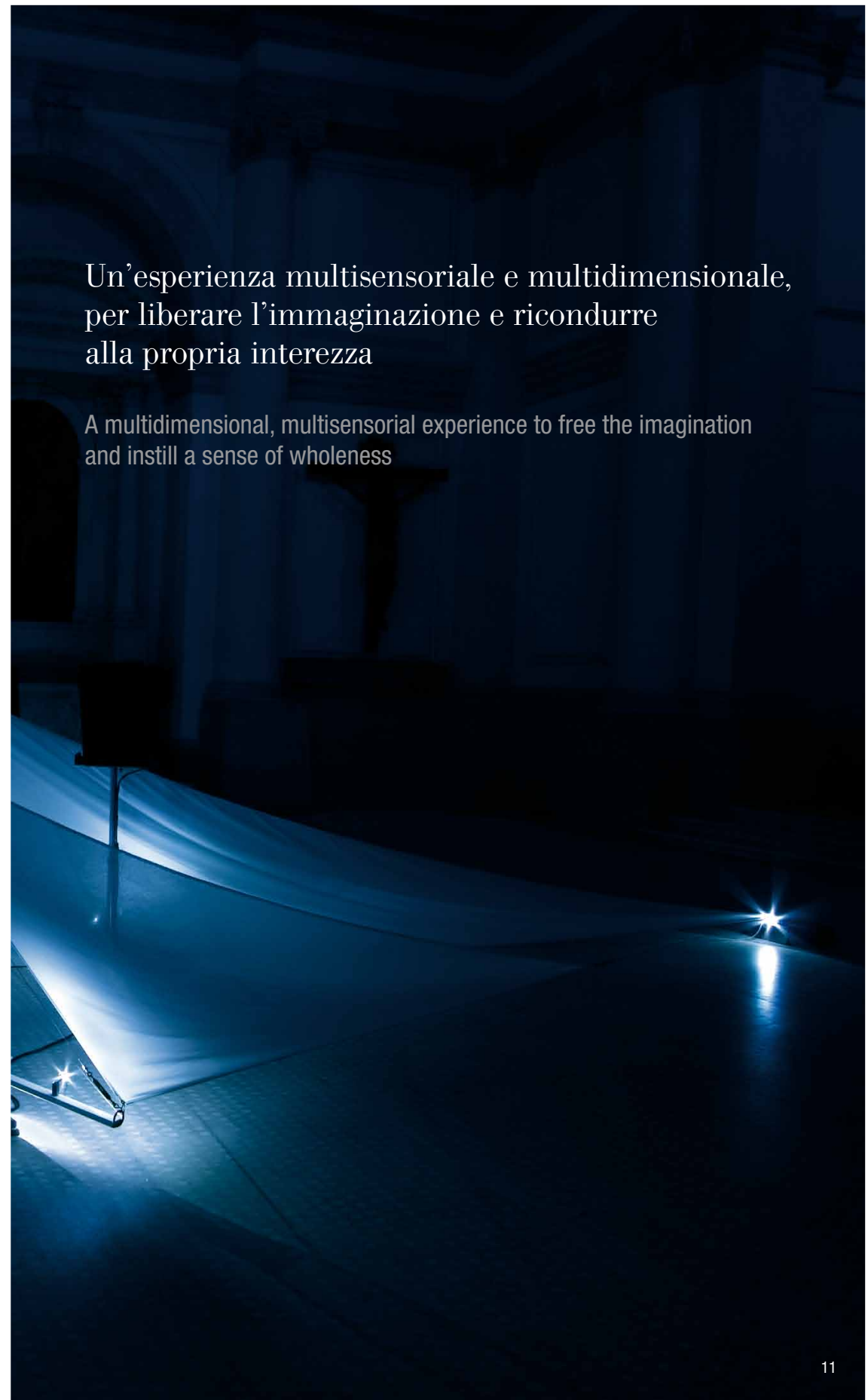
L'INSTALLAZIONE ARTISTICA SONORA

THE INSTALLATION ART AND MUSIC



Un'esperienza multisensoriale e multidimensionale,
per liberare l'immaginazione e ricondurre
alla propria interezza

A multidimensional, multisensorial experience to free the imagination
and instill a sense of wholeness





Un'architettura di sei grandi Vele, per un viaggio tra Terra e Cielo
An architecture of six large Sails for a voyage through Heaven and Earth


Dimensione delle Vele: altezza 4,30 m, larghezza 5 m, profondità 12 m
Dimensions of the Sails: height 4.30 m, width 5 m, length 12 m



Un'opera di ricerca sonora e musicale,
per un'esperienza di ascolto totale

A study in music and sound for a fully immersive
listening experience

Scultura sonante Sonofoglia
Sonofoglia - resonant sculpture



Un racconto di “viaggi e incontri” con luoghi,
tempi e voci. E con se stessi

A tale of “travels and encounters” through space, time and voice.
And through the self

ESEHCRUT: IL RACCONTO DEL NAVIGANTE

Luigi Alberton

Le Vele sono l'inizio del mio viaggio, il primo dei miei incontri. Gonfie di vento, mi conducono lontano, su rotte non tracciate, là dove vivono le balene. È il vento che mi fa dono del loro canto, arcano eppure naturale. Un clarinetto ne ricrea la voce.

Ed è il vento a sospingermi “**Sulle rive dell’Oro**”, dove Cosmici Cantori innalzano un inno ai grandi cercatori dell’umanità e alla loro Ricerca, che è atto d’amore. Qui incontro Belfiore, viandante tormentato nel suo andare, e riconosco in lui i miei tormenti.

Navigo. Le note di un pianoforte traducono i miei pensieri, “**Tra sé**”. Quando si leva la mia voce, la voce del “**Navigante**”, è quasi un sussurro nel riverbero dei tamburi ad acqua, è l’impeto. *Inarrestabile. Luce nel fuoco.*

“**Sulamit**” è per me un momento di quiete, un incontro quasi rubato con una voce d’amore, la voce di due amanti nell’ebraico antico del Cantico dei Cantici. *Vieni, amico mio...* Ricco della forza del loro amore, riprendo il viaggio. Ora comprendo il valore dei “**Talenti**” vissuti, la forza dei sensi. È un grido che sgorga, e trova risposta nei versi di Baudelaire: *Esistono profumi che cantano dei sensi e dell’anima i lunghi rapimenti.*

Ascolto la voce del Greco: con le parole di Platone, egli ragiona di uomini che “**Dalla caverna**” vedono solo ombre, riflesse dal fuoco. E non sanno,

Il Navigante - The Seafarer

Sulamit - Shulammitte

ESEHCRUT: THE SEAFARER’S TALE

Luigi Alberton

The Sails are the beginning of this voyage, my first encounter. Capturing the wind, they take me far, across uncharted waters, to the home of the whales. It is this wind that gives me the gift of their song, which is at once mysterious and familiar. A clarinet recreates this voice.

And it is the wind which carries me to golden shores (“**Sulle Rive dell’Oro**”), where Cosmic Singers sing their praises to the great seekers of truth throughout humanity and to their research, their acts of love. Here I meet Belfiore, a traveler tormented in his quest, and in him I recognize my own torment.

I sail on. The notes of a piano translate my thoughts, within the self (“**Tra sé**”). As my voice is heard, the voice of the Seafarer (“**Navigante**”), it is like a whisper - the impetus - within the reverberation of the water drums. Unstoppable. *Light in the fire.*

Shulammitte (“**Sulamit**”) is a moment of calm, a fleeting encounter with a voice of love, the voice of two lovers in ancient Hebrew from the Song of Songs. *Come, my friend...* Rich from the power of their love, I continue my journey. Now I understand the value of my talents (“**Talenti**”), experienced through the power of the senses. It is a cry that flows forth and finds an answer in the verses of Baudelaire: *There are perfumes [...] that sing the ecstasy of the soul and senses.*

I hear the voice of the Greek: quoting Plato’s words, he reasons that, from the cave (“**Dalla caverna**”), man sees only shadows cast by the fire. And they know not, they know not...

Eraclito - Heraclitus

Il sogno del Navigante - The dream of the Seafarer



non sanno... È Sonofoglia, magnifica scultura sonante, a ricreare le gocce d'acqua che risuonano nel buio di quella grotta.

Ora che so, scrivo *con la voce del cuore* una “**Lettera a TerraCielo**”: scrivo di un mondo di ritrovata armonia con la Natura, dove finalmente *l'uomo sarà umano*. Il mio intimo incontro “**Tra Terra e Cielo**” è un momento di estasi, di sublime equilibrio, un sogno. Una voce di grande purezza traduce il mio sentire in una lingua lontana, vicina: *Sono con Te... E dimentico il mio nome*. È il sanscrito questa lingua che mi raggiunge.

Sento un rombo di tuono, il grido della Terra sofferente. La voce della Luna esorta, me, uomo, noi, uomini, all'azione: “**L'eco della Luna**” mi riporta il suo canto, guida e sprone.

Ritrovo lungo il cammino il Greco, che ora scioglie la riflessione platonica in modo nuovo, “**Oltre la caverna**”: *Sulla strada in salita questi uomini non si piegarono*. E mi rinforza nel mio andare, nel mio credere.

Una purificante “**Pioggia dal mare**” prelude all'ultimo degli incontri narrati in Esehcrut. L'incontro “**Della Natura**” con la saggezza di Eraclito, sul filo di una voce continua e circolare di violoncello: *Noi scendiamo e non scendiamo nello stesso fiume*.

Il mio viaggio continua. ■

A magnificent sculpture, Sonofoglia, recreates the sound of dripping water resonating out of the dark of that cave.

Now that I know, I write a letter to Heaven and Earth (“**Lettera a TerraCielo**”) *using the voice of the heart*. I write of a land of renewed harmony with Nature, where *man can finally be human*. This intimate encounter between Heaven and Earth (“**Tra Terra e Cielo**”) is a moment of ecstasy, of sublime balance - a dream. A voice of great purity translates this feeling into a language that is at once remote and yet close to our hearts. *I am with you... And I cannot remember my name*. The language is Sanskrit.

I hear a rumbling of thunder, the cry of a suffering Earth. The voice of the Moon calls us - you, me, all of us - to action. The echo of the Moon (“**L'eco della Luna**”) underscores this song, which both guides and motivates.

Along the way, I meet the Greek, who now unfurls the thoughts of Plato in a new way, beyond the cave (“**Oltre la caverna**”). *On the uphill trail, these men did not give in*. And this strengthens my resolve as I continue on my journey.

A cleansing rain from the sea (“**Pioggia dal mare**”) foreshadows the last of my encounters in Esehcrut. The encounter with Nature (“**Della Natura**”) and the wisdom of Heraclitus, accompanied by the continuous, circular voice of the cello. *We descend and do not descend into the same river*.

My voyage continues. ■

Belfiore, il Greco, il Re
Belfiore, the Greek, the King

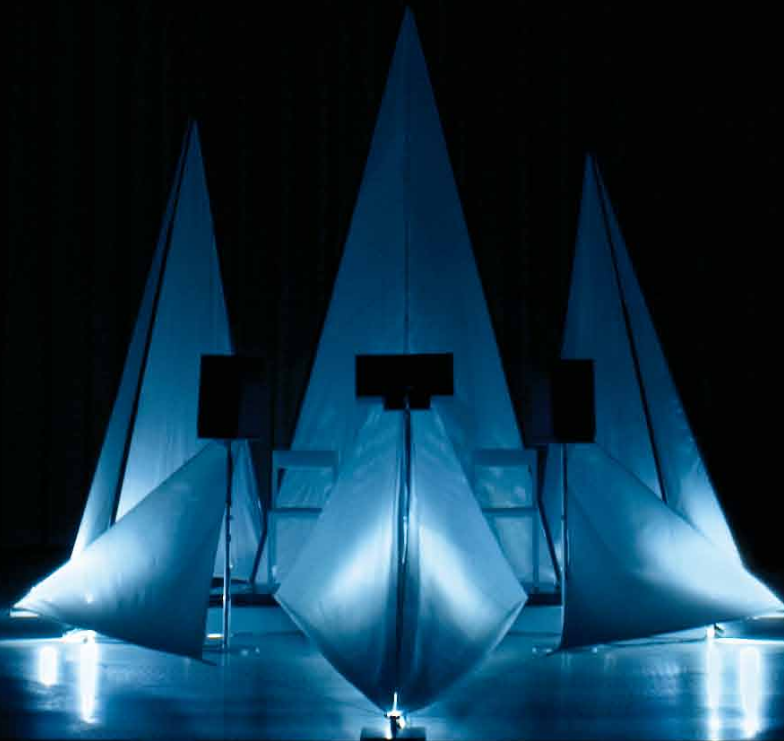
La Luna - The Moon

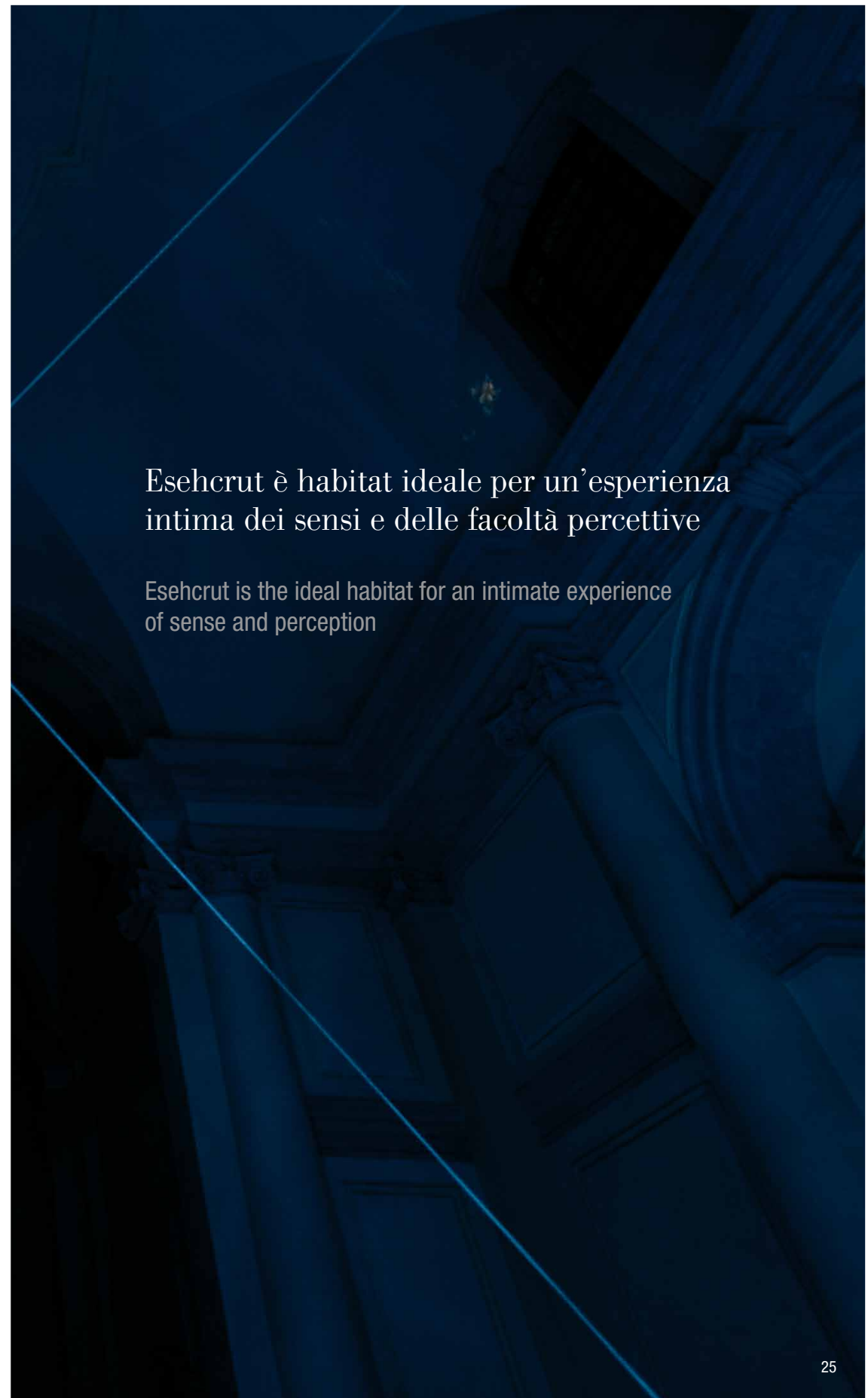
Cosmici Cantori - Cosmic Singers



clarinetto preparato: in-canto delle balene
chitarra con vibratone: la brezza d'alta quota
chitarra elettrica a percussione: il rombo della terra
i tamburi ad acqua: la forza della gravità
contrabbasso: dal profondo del mare
violino: un raggio di luce

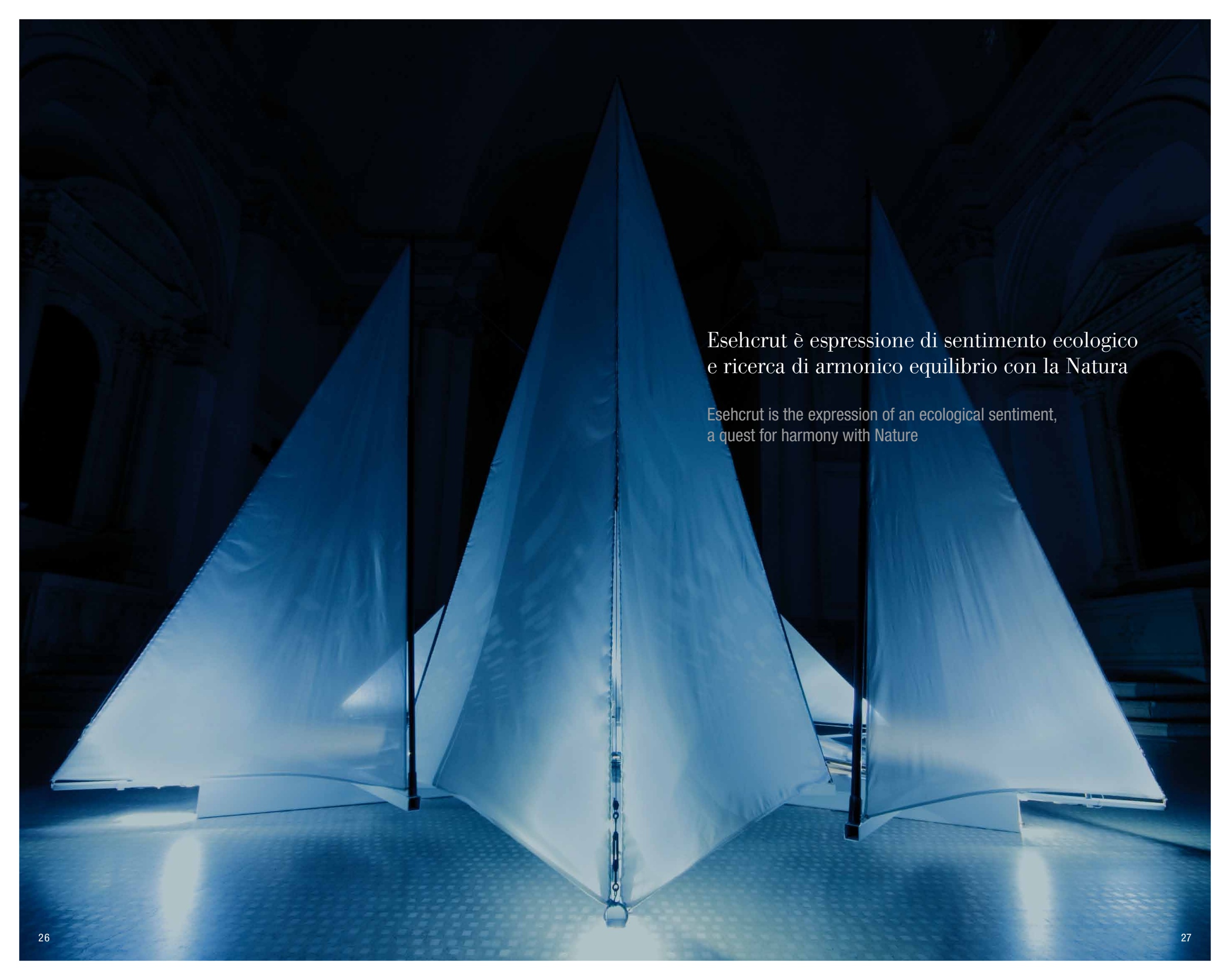
prepared clarinet: whale song
guitar with vibratone: the high-altitude breeze
electric percussion guitar: the rumbling of the earth
water drums: the force of gravity
double bass: from the depths of the sea
violin: a ray of light





Esehcrut è habitat ideale per un'esperienza
intima dei sensi e delle facoltà percettive

Esehcrut is the ideal habitat for an intimate experience
of sense and perception



Esehcrut è espressione di sentimento ecologico
e ricerca di armonico equilibrio con la Natura

Esehcrut is the expression of an ecological sentiment,
a quest for harmony with Nature



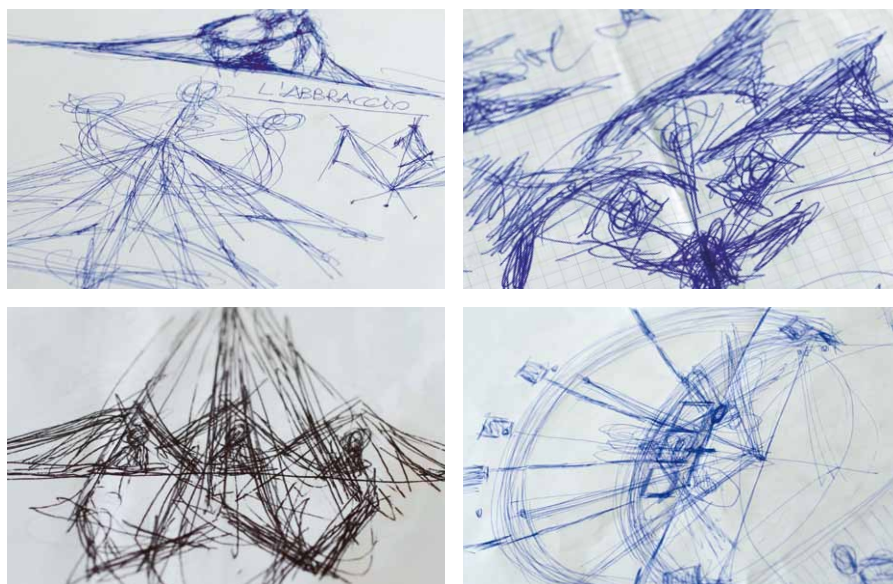
Esehcrut è un'installazione itinerante

Esehcrut is an itinerant art installation



LE VELE: IL LUOGO DELL'ESPERIENZA
Simboli e forme, segni e luce

THE SAILS: THE SETTING FOR THE EXPERIENCE
Symbols and shapes, lines and light

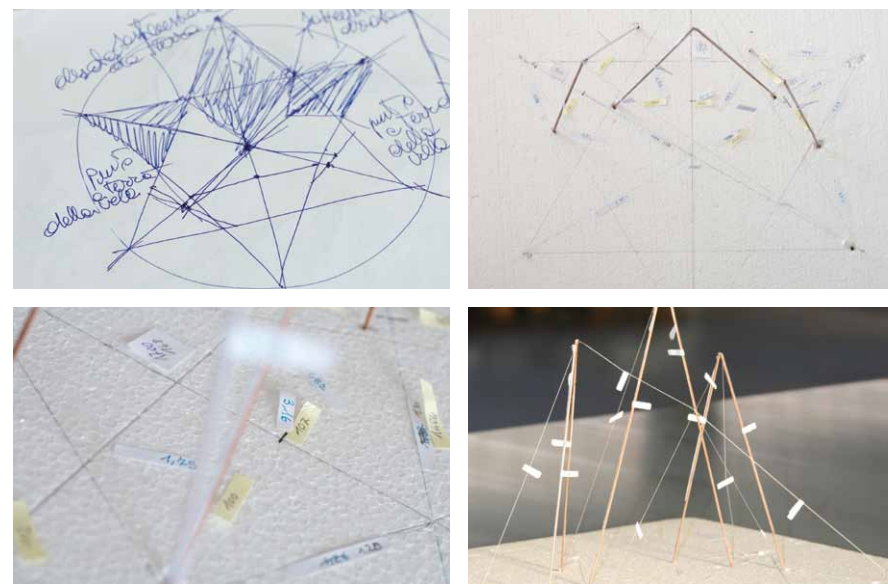


IL PROGETTO DELLE VELE

Bellarmino De Poli

Quando tre anni fa Luigi mi parlò del suo progetto artistico e mi fece ascoltare parte della musica che poi è diventata Esehcrut, capii che il suo sarebbe stato anche un mio viaggio. Mi parlò di suoni e voci e pensieri, e del loro intrecciarsi e reciproco rigenerarsi. Ma non solo: mi parlò di profumi, vibrazioni, brezze, luci... Era un viaggio, da vivere con tutti i sensi. E serviva una “vela”, un luogo d’ascolto profondo. Una vela dentro una chiesa, luogo di accoglienza, luogo di raccoglimento e silenzio, di dialogo e incontro con se stessi.

Questo lo spunto iniziale. Da qui, il mio percorso di ricerca ha seguito strade molto diverse, ardue e profonde. Quello che ho costruito in due anni è nato



DESIGNING THE SAILS

Bellarmino De Poli

Three years ago, when Luigi told me about this art project and had me listen to a bit of the music which was to become Esehcrut, I realized that this voyage of his was also to be my voyage. He spoke to me of sound, of voice, and of thought, and of how these would intertwine and mutually regenerate. But that’s not all. He also spoke to me of scent, vibration, wind, and light... It was a voyage to be experienced with the full range of the senses. And he needed a “sail” to create a setting for profound listening. A sail within a church, a refuge, a gathering place, a place for silence, for dialog, and for encountering the self.

This was the starting point. From here, my research followed many different paths, both arduous and profound. What I created over the course of two years was born out of the



dalla necessità di trasmettere un sentimento interiore forte, vissuto-elaborato-concretizzato in metallo e tela, grazie a un invito di Luigi.

Al primo sguardo, le Vele si presentano come tre alte strutture triangolari, diverse per dimensione e posizione: sono tre simbolici viaggiatori, come tre sono le sedie sulla piattaforma al centro delle Vele, dove prenderanno posto gli ascoltatori-viaggiatori. La piattaforma è scafo e luoghi di terra: da lì, in accordo con i suoni e le musiche, hanno origine intense vibrazioni sonore e tenui profumi, da lì si alza il vento che fa fremere le Vele.

I sei raggi alla base dell'installazione formano le linee di una stella a sei punte perfettamente inscritta in un cerchio, in omaggio al valore simbolico di congiungimento fra Terra e Cielo che questa figura rappresenta in molte Civiltà.

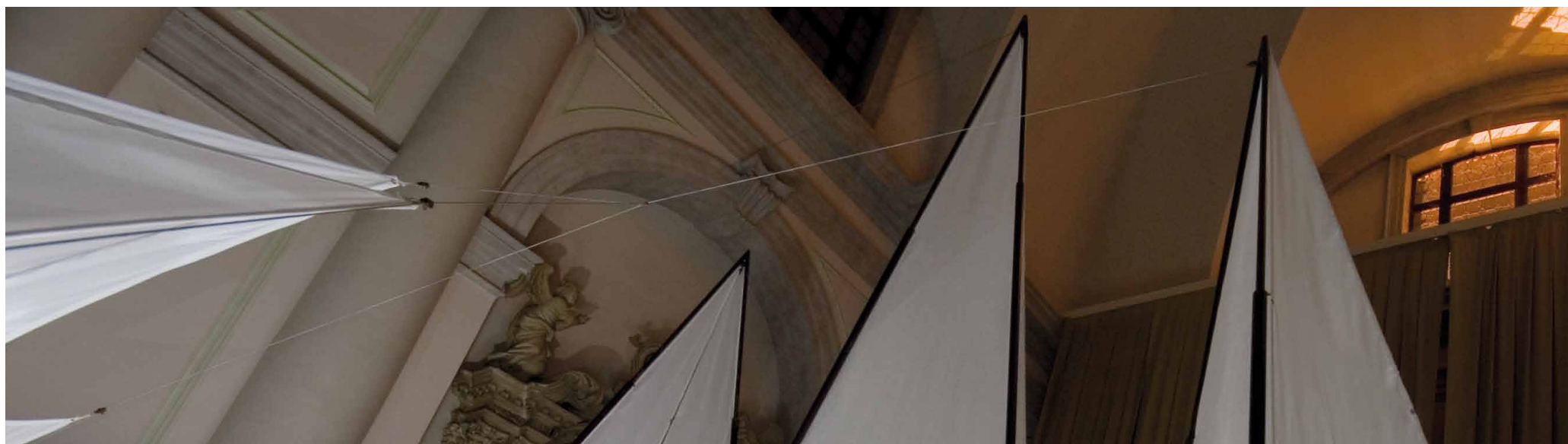


need to transmit a powerful inner feeling to be experienced, elaborated and brought to life in metal and fabric - all thanks to Luigi's invitation.

At first glance, the Sails appear to be three tall, triangular structures of different sizes and in different positions - three symbolic travelers, just as there are three seats on the platform at the center of the Sails, where the listener-travelers are to take their places.

The platform is a ship; it is also places on the earth. From there, in harmony with the sounds and music, intense vibrations and tenuous fragrances are born. From there arises the wind that moves the Sails.

The six axes at the base of the installation form the lines of a six-pointed star, perfectly inscribed within a circle, a homage to the symbolic value of union between Heaven and Earth which this figure represents for many Cultures.



Dai vertici delle Vele si dipanano 6 fili: tre fanno riferimento al passato perché ancorati alle spalle dei “viaggiatori”, due al presente perché ancorati ai fianchi, uno al futuro, con la punta estrema della sua Vela che sfuma nell’ombra. Al di sopra dei “viaggiatori”, i fili si intrecciano, uniti da un unico nastro rosso: è un abbraccio di saluto, è un ricordo dei tanti incontri fatti, ed è l’inizio del viaggio.

Le tre Vele frontali non hanno alcuna struttura di sostegno: sono rette solo da fili, che congiungono idealmente il presente con il futuro. È il presente la percezione dei suoni e delle voci, il movimento della terra, dell’acqua e dell’aria. ■

From the tips of the Sails come six wires. Three of these point to the past and are anchored behind the “travelers”; two, anchored one on each side, point to the present; and one points to the future, from the tip of its Sail that fades into shadow. Above the “travelers”, the wires intertwine, joined by a single red ribbon in a welcoming embrace - a recollection of many encounters, the beginning of a new voyage.

The three Sails to the front have no support structure, and are upheld solely by wires in an ideal union between present and future. This is the present - the perception of sound and voice, the movement of water, air and earth. ■



ESEHCRUT: IL VIAGGIO E LA RICERCA

ESEHCRUT: VOYAGE AND RESEARCH



LA RICERCA SONORA, MUSICALE, POETICA

Luigi Alberton

Ciò che abbiamo cercato di ottenere con la nostra ricerca si è rivelato possibile. Ce lo confermano, con le loro testimonianze, coloro che hanno vissuto l'esperienza di Esehcrut, all'anteprima: pur nella diversità del sentire, ciascuno ha vissuto il proprio viaggio su "rotte non tracciate". E ne è tornato più ricco.

Parola e pensiero

Una lingua è una visione del mondo. È questo il principio che anima la ricerca sulla parola poetica. Le molte lingue di Esehcrut, voci e strumenti, sono pluralità di visione, ricchezza, risonanza nuova. In armoniosa convivenza. Pur giungendo da luoghi e tempi a noi lontani, pur nella loro natura di frammento, esse hanno una forza intrinseca che ci raggiunge nell'attimo presente e ci tocca nell'intimo, come emozione e vibrazione, al di là della comprensione razionale.

In Esehcrut il greco antico è lingua del pensiero filosofico, del sublime innalzarsi della ragione, del comprendere: risuona nell'attualità del mito platonico della caverna e dischiude nelle parole di Eraclito il principio per noi imprescindibile del divenire.



A STUDY IN SOUND, MUSIC, POETRY

Luigi Alberton

What we had sought to achieve out of our research proved to be possible. We saw confirmation of this in the testimonials of those who experienced the premiere of Esehcrut. Each in their own way experienced their personal voyage across "uncharted seas" - and came back enriched.

Words and thought

A language is a vision of the world, and this is the concept at the heart of our study of the poetic word. The many languages of Esehcrut, in voice and in music, represent a multitude of new visions, of richness and resonance - together in harmony. Despite their distant origins in both time and space and their fragmented nature, these languages have an intrinsic strength that comes to us now in the present and touches us intimately as emotion and vibration, beyond rational comprehension.

In Esehcrut, ancient Greek is the language of philosophy, of the sublime arising of reason and understanding. It resonates in Plato's allegory of the cave and draws from the words of Heraclitus the essential principle of becoming.

ποταμοῖς τοῖς αὐτοῖς
ἐμβαίνομέν τε καὶ οὐκ
ἐμβαίνομεν *Noi scendiamo e non scendiamo nello
stesso fiume. (Eraclito)*

L'ebraico e il sanscrito, lingue della spiritualità e del misticismo, disvelano l'amore sublime che eleva lo spirito.

Le sonanti lingue romanze, il francese di Baudelaire e l'italiano dei testi originali, sono richiamati ai sensi e ricerca di essenza, e trovano conferma ed espansione nelle voci degli strumenti, anch'essi personaggi sonori.

Il senso del tempo

Abbiamo voluto creare un'esperienza sonora in cui il tempo non scorresse più in senso cronologico. In Esehcrut tutto si risolve nell'attimo, nella contemporaneità del qui e ora. Anche gli incontri con voci di un passato lontano divengono incontri nell'oggi, voci vive di un passato reso presente, vissuto come presente.

I viaggi di Esehcrut hanno una durata effettiva di 26 minuti, ma la percezione dello scorrere del tempo assume per ciascuno un diverso valore. I dodici viaggi sono percorsi sonori "distillati" e restituiti nella loro essenza; sono un'esperienza individuale e intima di grande intensità. È proprio questa intensità a far sì che il tempo perda il suo scorrere regolare e trovi un moto nuovo nel suo fluire.

Questo "moto nuovo" viene da molti percepito a livello individuale come una contrazione temporale, in cui l'esperienza sonora diviene brevissima; da altri, all'opposto, viene vissuto come una dilatazione, che consente loro di vivere nell'attimo molteplici esperienze. Perdere la percezione della dimensione temporale socialmente condivisa, del tempo come quantità assoluta, aiuta a ritrovare una dimensione temporale propria, in equilibrio con il proprio essere.

ποταμοῖς τοῖς αὐτοῖς
ἐμβαίνομέν τε καὶ οὐκ
ἐμβαίνομεν *We descend and do not descend into
the same river. (Heraclitus)*

Languages of spirituality and mysticism, Hebrew and Sanskrit reveal that sublime love that uplifts the spirit.

The resonant Romance languages - the French of Baudelaire and the Italian of the original works - evoke the senses and the quest for essence and are enhanced and supported by the voice of the instruments, which have their own aural personality.

The sense of time

With Esehcrut, we wanted to create an aural experience in which time ceased flowing chronologically.

Everything happens in the moment, in the here and now. Even the encounters with voices from the distant past become encounters in the present, living voices from a past made present and experienced as the present.

An Esehcrut voyage has an actual duration of 26 minutes, but the perception of time varies from one participant to the next. The twelve voyages are "distilled" journeys through sound, reduced to their essence - individual experiences of great intimacy and intensity.

And it is this intensity which causes time to flow in a whole new way.

Many perceive this "new flow" as a contraction of time, the aural experience becoming exceedingly brief. Others, conversely, perceive it as a dilation of time, providing them with a multitude of experiences within the same moment.

Losing the socially shared perception of time, that of time as an absolute quantity, helps us to rediscover our own dimension of time, one that is in harmony with our inner selves.

Il film

Uno degli ambiti di ricerca che ha portato a Esehcrut propone un tipo di approccio “filmico” all’esperienza di ascolto e sviluppa il tema della “immaginazione sonora”.

Un film, quando è efficace e ben costruito, induce a “sospendere l’incredulità”, a immedesimarsi con il personaggio; di fatto, porta ad accogliere la visione del regista e ad assumere il punto di vista da lui proposto (o imposto). L’arte dell’Immaginario Sonoro vede in questo un confine da superare, affinché ciascuno possa “creare un proprio film”, nei propri occhi.

Immagini, sensazioni, emozioni, non nascono dal riconoscimento della visione dell’autore, bensì dalle intime risonanze che il suono produce in ciascuno: il suono sollecita i sensi e le facoltà percettive (non solo l’udito), risveglia memorie, richiama esperienze, evoca nuovi scenari... Lasciandosi andare al suono, ciascuno dà forma al proprio film, intraprende un proprio viaggio.

Diversissime sono le testimonianze di chi ha provato: voli o viaggi per mare, monti o spazi aperti, sogni, incontri, momenti di commozione intensa, a volte anche di turbamento. In una dimensione temporale diversa, in altri luoghi. E sempre, un incontro con se stessi.

Ecosistema e habitat ideale, per un’esperienza totale

Ciò che costituisce l’opera musicale non è solo la dimensione sonora (suoni e timbri, voci e ritmi, e il loro gioco), ma è anche l’ambiente circostante, la luce, il silenzio. E l’individualità dell’ascoltatore che vive l’esperienza. Per questo si può parlare di Esehcrut come di un “ecosistema”. Attraverso le sollecitazioni sonore, tutti questi elementi entrano in armonica interrelazione tra loro e trovano nuovi punti di equilibrio: un equilibrio evolutivo, uno stare in evoluzione.

In Esehcrut si sprigionano forze che si alimentano a vicenda, si disegnano linee di forza, si creano ponti. Ponti verso il proprio sé, verso il passato e il futuro risolti nell’attimo, verso altri luoghi della terra o dell’anima. Esehcrut diventa così “habitat” ideale, e individuale.

The film

One of the areas of research that led to Esehcrut involved a rather “cinematic” approach to the listening experience and centered around the concept of “aural imagination”.

When a film is well done and effective, it leads us to “suspend disbelief” and to imagine ourselves in the role of the characters. It helps us to share the director’s vision and to see things from the point of view he offers (or imposes upon) us. The art of Aural Imagination sees this as an obstacle to be overcome, such that each of us can “create our own film” in our own eyes.

Images, sensations, and emotions do not arise from recognizing the vision of the author, but rather from the particular resonance that the sound generates within each individual. The sound stimulates all of our senses and perception (not just hearing), awakening memories, evoking past experiences and new possibilities... By releasing ourselves into the sound, we give life to our own film and embark upon our own personal journey.

Those who have experienced it have a wide range of stories to tell: long flights or journeys by sea, mountains and wide open spaces, dreams, encounters, intense emotions, at times even anxiety; varying dimensions of time and voyages to different locations. But always an encounter with the self.

Ideal ecosystem for a fully immersive experience

A piece of music is comprised not just of its aural components (the interplay of sounds and tones, voice and rhythm), but includes the setting in which it is played - the lighting, the silence - as well as the individual traits of the listener who is experiencing it. This is why we sometimes speak of Esehcrut as an “ecosystem”. Through aural stimulation, all of these elements interact harmoniously and find new points of balance - an evolving balance, a state of evolution.

Esehcrut releases forces that feed each other, that create lines of force, and that build bridges - bridges to the self, to the past and the future through the present moment, to other points on the earth or in the soul. Esehcrut thus becomes an ideal, individual “habitat”.

Listener is traveler, carried by the waves, himself also a wave. Although seemingly a mere passenger, this traveler plays a profoundly active role in the voyage. Listening becomes

L'ascoltatore è viaggiatore, trasportato dall'onda, egli stesso onda. Ma nell'apparente passività in cui compie il viaggio, egli assume un ruolo attivo e profondamente partecipe. L'ascolto diventa ascolto di sé, attinge al proprio intimo memorie, aspirazioni, esperienze, emozioni, sentimenti...

Il viaggio diventa esperienza intima e totale, e coinvolge tutte le facoltà percettive.

Il suono di Esehcrut e il metodo Realmix

La lunga ricerca sulla potenza evocativa del suono ha portato innovazione anche nella metodologia operativa, elaborata con l'amico Paolo Bernardini. Nel nostro sistema, Realmix, le fasi di produzione (composizione, registrazione, missaggio, finalizzazione) non sono più sequenziali, bensì contemporanee e indissolubilmente intrecciate, in un continuo gioco di reciproci rimandi e affinamenti. È in questo modo che riusciamo a far emergere tutta la potenza espressiva del suono, rendendo possibile una esperienza di ascolto "multidimensionale" e "multisensoriale".

"Multidimensionale", perché molteplici dimensioni spazio-temporali, evocate da suoni e voci, si rigenerano nel qui e ora, per essere vissute nell'attimo.

"Multisensoriale", perché il suono è "presente", vivo e vero, materico; sollecita non solo l'udito ma tutti i sensi e le facoltà percettive, esprimendo in sé anche forma, movimento, densità...

La potenza espressiva del suono di Esehcrut è frutto di un lungo processo di evoluzione e maturazione, alimentato da una costante ricerca dell'essenza. Ogni singola nota, ogni sfumatura è pensata, calibrata, necessaria: nulla è lasciato al caso, nulla è superfluo. E l'impatto emotivo è dirompente. ■

a listening of the self, drawing on intimate memories, aspirations, experiences, emotions, feelings... The voyage becomes an intimate, fully immersive experience involving all aspects of our perception.

The Esehcrut sound and the Realmix method

Our extensive research into the evocative power of sound has also, with the help of our friend Paolo Bernardini, led to innovation in the methodology we applied.

With our Realmix system, the various stages of production (composition, recording, mixing, post-production) are no longer sequential, but are inextricably intertwined in an ongoing dance of feedback and refinement. This is how we are able to bring out the full expressive potential of the sound and to create a multidimensional, "multisensorial" listening experience.

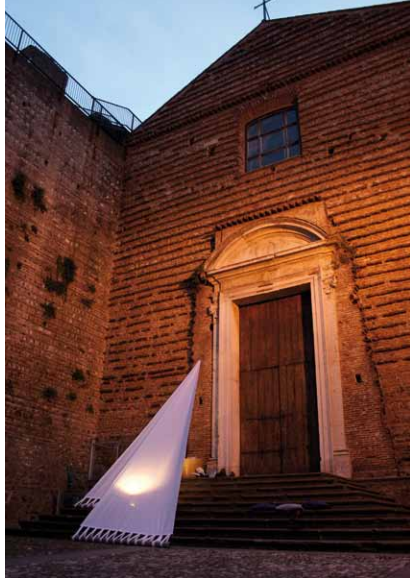
Multidimensional because multiple dimensions of space and time, evoked by the sounds and the voices, are recreated in the here and now and experienced in the moment. Multisensorial because the sound has a "presence"; it is real and alive, almost material. It stimulates not just our hearing, but our full range of sense and perception, and expresses form, movement, density...

The expressive power of the Esehcrut sound is the result of an extensive process of evolution and development, fed by a constant quest for its essence. Each individual note and every detail is specifically designed, calibrated, necessary. Nothing has been left to chance. Nothing is superfluous. And the emotional impact is explosive. ■



L'ANTEPRIMA DI ESEHCRUT

THE PREMIERE OF ESEHCRUT



Esehcrut è stato presentato in anteprima a Cittadella (PD), dal 20 al 30 giugno 2008, nell'antica chiesa del Torresino, con una proroga fino al 4 luglio per le numerose richieste. Ogni sera, tutto esaurito.

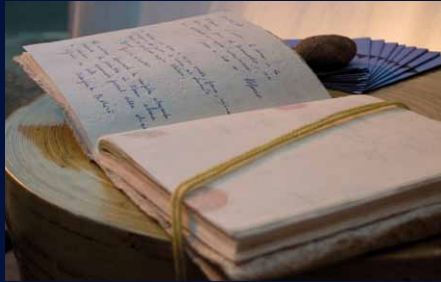
Esehcrut was presented for the first time in Cittadella (Padova - Italy) from June 20 to June 30, 2008, in the historic Torresino church, and due to popular demand was extended through July 4. The event was sold out every night.





In una chiesa del '200, immerse nella penombra e nel silenzio, grandi Vele si alzano, bianche. Ci avviciniamo. Prendiamo posto, al centro. Le Vele fremono a una brezza lieve e si animano di luce. E subito il suono ci avvolge, ci porta via: un suono distillato, ma potente come una cascata. Suoni e forme della materia, inafferrabili, plasmabili; voci antiche e misteriose, che ci accompagnano, ci riscuotono, ci cullano. Frammenti di Terra e di Cielo, di noi.

In this 13th century church, immersed in twilight and silence, great white Sails arise. We move closer. We take our seats at the center. The Sails are moved by a light breeze and come to life in the light. Immediately, we are immersed in sound and carried away. The sound is distilled, yet as powerful as a waterfall. Sounds and shapes, elusive, malleable. Mysterious, age-old voices that accompany us, awaken us, embrace us. Fragments of Heaven and Earth, of us.



Alcuni commenti, scritti dai “viaggiatori” di Esehcrut

Comments from a number of Esehcrut “travelers”

Un viaggio alla riscoperta di emozioni sopite, perdute... emozioni della mia infanzia... immagini, suoni, colori, puro sogno.

Sensazioni fresche, ma anche immenso calore. Un viaggio nell’essenza più profonda. Un viaggio verso la conoscenza e l’amore.

Un viaggio dentro e intorno a me stessa. Le funzioni vitali sembrano rallentate. Stordita e commossa.

Un viaggio bellissimo tra suoni colori profumi ricordi lontani e aspirazioni per il futuro. Tutto qui e ora in un’atmosfera magica e brillante.

Una sinestesia di immagini, suoni e profumi...

A journey of discovery of lost, suppressed emotions... feelings from my childhood... images, sounds, colors, an absolute dream.

Cool sensations, but also intense warmth. A journey into the deepest essence. A voyage towards knowledge and love.

A journey within and around my self. My whole body seemed to slow. Stunned and moved.

A wonderful journey through sound, color, scents, distant memories, and aspirations for the future. All here and now in a scintillating, magical setting.

A synesthesia of images, sounds and scents...



Il mare salato... ma anche l'erba, vecchie stanze scure, l'umido che ti avvolge prima del temporale... I miei ricordi, quelli che non sapevo di avere... il più intimo me stesso...

...è un viaggio al centro dell'universo!

Dove viaggiavo? Nel cosmo o nella mia interiorità? La bellezza di ciò che ho udito e veduto e ri-conosciuto... risvegliava ancestrali memorie di conoscenze sopite, energie in attesa di essere vissute, e la consapevolezza che solamente l'espressione artistica crea e diffonde serenità e pace: così è stato meno duro il ritorno nel mondo esterno.

Che emozione! Commovente la rarefatta elegante intensità, la possibilità di libero essere e spaziare... rimanendo presenti alla direzione.

L'esperienza con Esehcrut è stata trascinate, perché porta a ritrovare un illimitato mondo di creatività...

Un viaggio dello spirito su di un veliero bellissimo, e storie narrate, come compagni di viaggio! Un bel solstizio.

Sono entrata con lo sguardo fisso nel presente e i piedi piantati nel passato... sono uscita con lo sguardo proteso verso il futuro...

Il silenzio finale è l'inizio del viaggio. ■

The salt of the sea... but also grass, dark old rooms, the humidity that envelops you before a storm... My memories, ones I didn't know I had... the most intimate parts of my self...

...it's a voyage to the center of the universe!

Where was I going? Through the cosmos or within myself? The beauty of what I heard, what I saw, and what I re-cognized... awoke ancestral memories of suppressed knowledge, energies waiting to be experienced, the awareness that only artistic expression instills and disseminates serenity and peace, which made it easier to go back to the outside world.

What emotion! I was moved by the elegant, rarified intensity, the freedom to roam... yet staying present with the direction.

The Esehcrut experience draws you in and leads you to rediscover a limitless world of creativity...

A voyage of the spirit on a beautiful sailing vessel, and stories to accompany you on your travels. A wonderful solstice.

I went in with my gaze set on the present and my feet planted firmly in the past... I came out with my gaze projected towards the future...

The ultimate silence is the beginning of the journey. ■



I numeri di Esehcrut

Interpreti, musicisti e artigiani coinvolti: più di 40 persone

Dimensione delle Vele: altezza 4,30 m, larghezza 5 m, profondità 12 m

Sistema audio multicanale 3D con piattaforma sonora ed effetti multisensoriali

Durata dell'esperienza sonora e musicale: 26 minuti

Tempi di progettazione e realizzazione dell'opera sonora e musicale: circa 4 anni

Tempi di progettazione e realizzazione delle Vele: circa 2 anni

Anteprima di Esehcrut: dal 20 al 30 giugno 2008, prorogata fino al 4 luglio

I "viaggi": ogni sera dalle nove a mezzanotte, per gruppi di tre "viaggiatori"

I "viaggiatori": 170 circa, bambini, anziani, artisti, artigiani, professionisti e famiglie

I commenti scritti dai "viaggiatori": 130

Il "viaggiatore" più piccolo: 8 anni

Il "viaggiatore" più grande: 73 anni



Esehcrut in numbers

Actors, musicians and craftsmen involved: more than 40

Dimensions of the Sails: height 4.30 m, width 5 m, length 12 m

3D multichannel sound system with multisensorial effects and audio platform

Duration of the aural and musical experience: 26 minutes

Time to design and create the score: about 4 years

Time to design and create the Sails: about 2 years

The Esehcrut premiere: June 20-30, 2008, and extended through July 4

The "trips": every evening from 9 pm to midnight for groups of three "travelers" at a time

The "travelers": around 170 people of all ages and all walks of life (business people, artists, craftsmen)

Comments received from "travelers": 130

The youngest "traveler": 8 years old

The oldest "traveler": 73 years old



Luigi Alberton: le radici di Esehcrut

Libero pensatore e concreto innovatore. La ricerca come modo d'essere e percorso evolutivo, nella vita professionale e nella vita artistica: la ricerca di una dimensione etica e artistica del vivere quotidiano, come prospettiva positiva per la convivenza e l'evoluzione dell'uomo nella Natura.

Una visione, la sua, che trova espressione e testimonianza nell'arte dell'Immaginario Sonoro e nelle molte iniziative artistiche e professionali che l'hanno visto in veste di autore, compositore, regista, editore, ideatore di adventure games e di opere multimediali per i musei.

Un percorso lungo e poliedrico, segnato da incontri fondamentali: con la Musica e la Filosofia, con Marilisa Marchiorello e la sua Arte, con l'Amico e Filosofo Baba Bedi XVI, l'Arte Psicica e l'Istituto di Pedagogia Acquariana. Di questo percorso, Esehcrut è naturale evoluzione e nuovo punto di inizio.

Opere: Esehcrut, Piloti, Ella si va sentendosi laudare, Biennale Channel, Colori di seta, La notte del lupo.

Principali collaborazioni: L'occhio di Masaccio, La Trinidad, Blindness, Evocation, Stesso Cielo.

Luigi Alberton: the origins of Esehcrut

Free thinker and definite innovator. Research as a way of life, a path to evolution, both professionally and artistically. A quest for an ethical, artistic dimension to daily living, a positive outlook for the evolution and coexistence of man and Nature.

A vision expressed in the art of Immaginario Sonoro (Aural Imagination) and in the many professional and artistic initiatives in which he has been involved, as author, composer, director, editor, and designer of adventure games and multimedia for museums.

A long, multi-faceted journey, marked by key encounters - with music and philosophy, with Marilisa Marchiorello and her Art, with Friend and Philosopher Baba Bedi XVI, with Psychic Art and the Istituto di Pedagogia Acquariana. On this journey, Esehcrut is a natural evolution, as well as a new beginning.

Works: Esehcrut, Piloti, Ella si va sentendosi laudare, The Biennale Channel, Colori di seta, La notte del lupo.

Main collaborations: L'occhio di Masaccio, La Trinidad, Blindness, Evocation, Stesso Cielo.



Bellarmino De Poli: simboli e forme

Un percorso libero ed eclettico, alla ricerca di una voce personale, sul filo sottile che separa (o forse unisce) l'arte e il gioco.

La sua ricerca di una dimensione di armonia si traduce in molti modi: la passione per la musica classica e per l'eleganza del cinema in bianco e nero, il giardinaggio, la danza psichica come forma di espressione profonda, la manualità. Tra le sue abili dita, i materiali più vari prendono vita: la creta, la carta, il legno, il metallo, i tessuti e i filati, e poi foglie, fiori, frutti, trovano nuove consonanze e si trasformano in costumi di scena, eleganti sculture, lampade, oggetti decorativi.

Da un lato, una personalità riservata e introspettiva, con un profondo interesse antropologico per le religioni e le loro diverse forme di espressione. Dall'altro, un uomo impegnato nell'amministrazione locale e nel sociale, con particolare attenzione ai giovani e ai bambini, per i quali organizza laboratori di espressione creativa.

Le Vele sono un'opera di esordio: la prima installazione e la prima opera esposta al pubblico.

Bellarmino De Poli: symbols and shapes

A free-flowing, eclectic journey, a quest for a personal voice, on the fine line that separates (or perhaps unites) art and play.

His quest for harmony has been expressed in numerous ways - in his passion for classical music and for the elegance of black-and-white cinema, for gardening and other manual pursuits, and for psychic dance as a form of profound expression. His skilled fingers give life to most any material. Clay, paper, wood, metal, fabric, thread, as well as leaves, flowers and fruit, all find new harmony as they are transformed into costumes, elegant sculptures, lights, and décor.

Both a reserved, introspective individual with a profound, anthropological interest in religion and its various forms of expression, and a man committed to local administration and social pursuits, with a particular focus on children and youth, for whom he organizes laboratories of creative expression.

The Sails are his debut work, his first art installation and the first of his works to be shown to the public.

CREDITS DELL'OPERA MUSICALE

PROGETTO ARTISTICO, MUSICA, TESTI:

Luigi Alberton

REALIZZAZIONE MUSICALE:

Luigi Alberton e Paolo Bernardini

I PERSONAGGI:

(in ordine di apparizione)

Loris Pignoletti, Johnny Asolari ed
Elisa Maso (*Cosmici Cantori*)
Davide Melchiori (*Belfiore, il Greco, il Re*)
Luigi Alberton (*Navigante*)
Giulia Casarotto (*Sulamit*)
Elisa Maso (*il sogno del Navigante*)
Marilisa Marchiorello (*Luna*)
Alessandro Chiaranda (*Eraclito*)

LE CITAZIONI:

“**Sulle rive dell’Oro**”: monologo di Belfiore di Davide Melchiori. “**Sulamit**”: versi liberamente tratti da Il Cantico dei Cantici, cap. VII (trad. di Guido Ceronetti, Adelphi, 1992, con variazioni di Ruggero Pan e Davide Melchiori). “**Talenti**”: frammento da *Correspondances* di Charles Baudelaire. “**Dalla caverna**”: estratto dal Libro VII della Repubblica di Platone. “**Della Natura**”: frammento tratto da *Della Natura* di Eraclito.

LE COMPOSIZIONI:

“**Sulle rive dell’Oro**”: Johnny Asolari, Loris Pignoletti, Elisa Maso (*Cosmici Cantori*); Francesco Ganassin (*clarinetto preparato ‘in-canto delle balene’*); Davide Melchiori (*voce di Belfiore*); Luigi Alberton (*tastiera, chitarra classica*). “**Tra sé**”: Luigi Alberton (*pianoforte*). “**Navigante**”: Paolo Vidaich (*tamburi ad*

CREDITS FOR THE MUSICAL SCORE

ART DESIGN, SCORE AND LYRICS:

Luigi Alberton

PRODUCTION:

Luigi Alberton and Paolo Bernardini

CAST:

(in order of appearance)

Loris Pignoletti, Johnny Asolari and
Elisa Maso (*Cosmic Singers*)
Davide Melchiori (*Belfiore, the Greek, the King*)
Luigi Alberton (*the Seafarer*)
Giulia Casarotto (*Shulammit*)
Elisa Maso (*the dream of the Seafarer*)
Marilisa Marchiorello (*the Moon*)
Alessandro Chiaranda (*Heraclitus*)

SPOKEN WORD:

“**Sulle rive dell’Oro**” (On the Golden Shores): Belfiore’s monologue by Davide Melchiori. “**Sulamit**” (Shulammit): verses from the Song of Songs, chapter 7 (translation by Guido Ceronetti, Adelphi, 1992, modified by Ruggero Pan and Davide Melchiori). “**Talenti**” (Talents): fragment from *Correspondances* by Charles Baudelaire. “**Dalla caverna**” (From the Cave): taken from Book VII of Plato’s Republic. “**Della Natura**” (On Nature): fragment from Heraclitus’ treatise *On Nature*.

MUSIC:

“**Sulle rive dell’Oro**” (On the Golden Shores): Johnny Asolari, Loris Pignoletti, Elisa Maso (*Cosmic Singers*); Francesco Ganassin (*prepared clarinet - whale song*); Davide Melchiori (*voice of Belfiore*); Luigi Alberton (*keyboards, classical guitar*). “**Tra sé**” (Within

acqua); Francesco Piovan (*contrabbassi*); Paolo Bernardini (*chitarre elettriche, chitarra elettrica battuta*); Luigi Alberton (*voce del Navigante, vocalizzo*). “**Sulamit**”: Giulia Casarotto (*voce di Sulamit*); Davide Melchiori (*voce del Re in ebraico antico*); Luigi Alberton (*pianoforte*). “**Talenti**”: Maria Del Mar (*voce di Baudelaire*); Francesco Ganassin (*gralla*); Paolo Bernardini (*tastiera, chitarra elettrica, timpani*); Luigi Alberton (*voce del Navigante, tastiera, timpani, tuoni*). “**Dalla caverna**”: Davide Melchiori (*voce del Greco “Platone” in greco antico*); Luigi Alberton (*Sonofoglia*). “**Lettera a TerraCielo**”: Luigi Alberton (*voce del Navigante, ambiente*). “**Tra Terra e Cielo**”: Tommaso Luison (*violino*); Elisa Maso (*il sogno del Navigante, canto in sanscrito antico - traduzione di Giulio Geymonat*); Luigi Alberton (*chitarra con vibratone, chitarre classiche*). “**L’eco della Luna**”: Marilisa Marchiorello (*canto tema della Luna*); Francesco Ganassin (*ocarina*); Paolo Bernardini (*chitarra elettrica a percussione*); Luigi Alberton (*canto e vocalizzo del Navigante, tuoni*). “**Oltre la caverna**”: Davide Melchiori (*voce del Greco in greco antico*); Luigi Alberton (*Sonofoglia*). “**Pioggia dal Mare**”: Luigi Alberton (*cori, chitarra acustica*). “**Della Natura**”: Alessandro Chiaranda (*canto di Eraclito in greco antico*); Giuseppe Buratti (*violoncelli*); Francesco Piovan (*contrabbasso*); Paolo Bernardini (*grancassa*).

Esehcrut è stato prodotto da Alberton Consulting srl e realizzato nei suoi studi multimediali.

the Self); Luigi Alberton (*piano*). “**Navigante**” (Seafarer): Paolo Vidaich (*water drums*); Francesco Piovan (*contrabass instruments*); Paolo Bernardini (*electric guitar, electric guitar percussions*); Luigi Alberton (*voice of the Seafarer, vocalise*). “**Sulamit**” (Shulammit): Giulia Casarotto (*voice of Shulammit*); Davide Melchiori (*voice of the King in ancient Hebrew*); Luigi Alberton (*piano*). “**Talenti**” (Talents): Maria Del Mar (*voice of Baudelaire*); Francesco Ganassin (*gralla*); Paolo Bernardini (*keyboards, electric guitar, kettledrums*); Luigi Alberton (*voice of the Seafarer, keyboards, kettledrums, thunder*). “**Dalla caverna**” (From the Cave): Davide Melchiori (*voice of Plato “the Greek” in ancient Greek*); Luigi Alberton (*Sonofoglia*). “**Lettera a TerraCielo**” (Letter to Heaven and Earth): Luigi Alberton (*voice of the Seafarer, ambient sounds*). “**Tra Terra e Cielo**” (Between Heaven and Earth): Tommaso Luison (*violin*); Elisa Maso (*the dream of the Seafarer, melody in ancient Sanskrit - translation by Giulio Geymonat*); Luigi Alberton (*guitar with vibratone, classical guitar*). “**L’eco della Luna**” (The Echo of the Moon): Marilisa Marchiorello (*theme chant of the Moon*); Francesco Ganassin (*ocarina*); Paolo Bernardini (*electric percussion guitar*); Luigi Alberton (*chant and vocalise of the Seafarer, thunder*). “**Oltre la caverna**” (Beyond the Cave): Davide Melchiori (*voice of the Greek in ancient Greek*); Luigi Alberton (*Sonofoglia*). “**Pioggia dal Mare**” (Rain from the Sea): Luigi Alberton (*chorus, acoustic guitar*). “**Della Natura**” (On Nature): Alessandro Chiaranda (*chant of Heraclitus in ancient Greek*); Giuseppe Buratti (*cello*); Francesco Piovan (*double bass*); Paolo Bernardini (*bass drum*).

Esehcrut is a production of Alberton Consulting srl and was produced within the company’s multimedia studios.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti coloro che hanno creduto in questo progetto e hanno contribuito a realizzare l'opera e l'anteprima.

Grazie a mia sorella Monica per l'arte, l'aiuto e il cuore. A Paolo Bernardini per aver condiviso e creduto a ogni momento del progetto musicale. A Bellarmino De Poli per l'incantevole dono delle Vele. Al portatore di arpe eolie Luigi Berardi per la meravigliosa scultura sonante Sonofoglia. A Davide Melchiori, Ruggero Pan, Giusi Perissinotto, Giulio Geymonat, Maria Alma Beghetto per la consulenza sui testi antichi e in lingua straniera. A Francesco Piovan, impagabile "talent scout". A Loris Pignoletti, Imaire De Poli, Monica Alberton, per la documentazione fotografica. A Claudia Ferronato, per avere prestato la sua voce durante la fase di ricerca. Ad Amedeo Sinico, per il costante incoraggiamento.

Grazie a Eugenio De Poli e Angiola Vettori per l'aiuto e l'entusiasmo. Al team creativo di Alberton Consulting e a tutto lo staff di Aernova. Grazie a tutti i musicisti e gli interpreti, a quanti hanno collaborato con me e alle persone che ho incontrato lungo i viaggi di Esehcrut.

Con immensa gratitudine, grazie al grande Amico e Filosofo Baba Bedi XVI per l'Arte Psichica e le sue inestimabili e rivoluzionarie scoperte. E grazie all'Istituto di Pedagogia Acquariana per la dedizione con cui applica e diffonde la ricerca e la conoscenza di Baba Bedi XVI.

ACKNOWLEDGEMENTS

I would like to thank all those who believed in this project and contributed to both the work and the premiere.

Thank you to my sister, Monica, for her art, her help and her heart. As well as to Paolo Bernardini for taking part and believing in each and every moment of the musical score. To Bellarmino De Poli for his enchanting gift of the Sails. To Luigi Berardi, the bearer of the wind harps, for his magnificent resonant sculpture, Sonofoglia. To Davide Melchiori, Ruggero Pan, Giusi Perissinotto, Giulio Geymonat, and Maria Alma Beghetto for their help with the texts in the foreign and ancient languages. To Francesco Piovan, my invaluable talent scout. To Loris Pignoletti, Imaire De Poli, and Monica Alberton, for their photographic documentation. To Claudia Ferronato for lending us her voice during the research phases. And to Amedeo Sinico for his constant encouragement.

I would also like to thank Eugenio De Poli and Angiola Vettori for their help and enthusiasm. As well as the creative team at Alberton Consulting and everyone at Aernova. Thank you, also, to all the musicians and performers, all those who worked with me, and everyone I met throughout the Esehcrut journeys.

Immense gratitude also goes out to our great Friend and Philosopher Baba Bedi XVI for the Psychic Art and for his invaluable, revolutionary discoveries. And thank you to the Istituto di Pedagogia Acquariana for the dedication

Grazie all'Arte di Marilisa Marchiorello, Pietro Gentili, Rabindranath Tagore, Akira Kurosawa, Gustav Klimt e ai luminosi Artisti dell'umanità.

Un intenso grazie a Maria Cristina per il costante e fondamentale contributo.

Luigi Alberton

Ringrazio per l'aiuto nella realizzazione delle Vele: Antonio Liviero (carpenteria metallica), Eugenio De Poli (punti luce, montaggio, logistica), Stefano Zeggiato (impianto elettrico, quadro comandi), Angelo Pavin (finitura pedana e studio vani tecnologici), Ennio Bertuzzo (sedute), Angiola Vettori, Elena, Elisabetta, Ivana, Mary (rifinitura tele), Maicol Ballin (verniciatura e lucidatura), Franco De Poli (consulenza acustica), Sofia De Poli (assistente al primo modello in scala), e tutti i dipendenti di Aernova che in varie forme sono stati coinvolti nel progetto.

Un ringraziamento particolare ai miei fratelli, Stefano, Eugenio e Franco, per avermi dato spazio, tempo e mezzi di Aernova per la costruzione delle Vele.

Grazie a Monica, vigile compagna di viaggio.

Bellarmino De Poli

with which they apply and disseminate the knowledge and research of Baba Bedi XVI.

Thanks, also, for the Art of Marilisa Marchiorello, Pietro Gentili, Rabindranath Tagore, Akira Kurosawa, Gustav Klimt, and the other brilliant artists throughout humanity.

And a heartfelt thank you to Maria Cristina for her constant and crucial contribution.

Luigi Alberton

For the creation of the Sails, I would like to thank: Antonio Liviero (metalworking), Eugenio De Poli (lighting, assembly, logistics), Stefano Zeggiato (electrical system, control panels), Angelo Pavin (platform finishing and design of the systems areas), Ennio Bertuzzo (chairs), Angiola Vettori, Elena, Elisabetta, Ivana, Mary (fabric detailing), Maicol Ballin (painting and polishing), Franco De Poli (acoustics support), Sofia De Poli (assistant for the first scale model), and everyone at Aernova who was involved in the project in one way or another.

Special thanks also to my brothers, Stefano, Eugenio, and Franco, for donating the Aernova space, time and means I needed to build the Sails.

Thank you to Monica, my watchful travel companion.

Bellarmino De Poli

Prodotto e realizzato da
Produced and executed by



Con la collaborazione di
With the collaboration of



La nostra gratitudine all'Istituto di Pedagogia Acquariana
Special thanks to the Istituto di Pedagogia Acquariana



Immaginario Sonoro è un progetto editoriale di ricerca e comunicazione artistica promosso e realizzato da Alberton Consulting. L'arte dell'Immaginario Sonoro esplora nuove dimensioni di libertà e profondità dell'espressione artistica, in una visione profondamente etica in cui l'arte diviene strumento imprescindibile di evoluzione dell'uomo nella Natura.

Immaginario Sonoro (Aural Imagination) is a publishing project of art research and promotion promoted and executed by Alberton Consulting. The art of Immaginario Sonoro explores new dimensions of freedom and depth in artistic expression, with a profoundly ethical vision in which art becomes an essential tool in human evolution in Nature.

Contatti / Contact:

Immaginario Sonoro
di Alberton Consulting srl
Piazza Facchetti, 12 - 35013 Cittadella (PD) Italy
tel +39 049 9404228 - fax +39 02 39304932
info@albertonconsulting.it
www.albertonconsulting.it

Ulteriori informazioni / For more information:

www.immaginariosonoro.it

Esehcrut - L'installazione artistica sonora

Idea e progetto artistico di Luigi Alberton

Una produzione di Alberton Consulting srl - www.albertonconsulting.it

Anteprima realizzata nella Chiesa del Torresino di Cittadella (pd)

con il patrocinio del Comune di Cittadella e dell'Assessorato alla Cultura

© 2008 Esehcrut: Luigi Alberton. Tutti i diritti riservati

Esehcrut - Le Vele

Idea e progetto di Bellarmino De Poli

Con contributo realizzativo di Aernova spa - www.aernovaspa.it

© 2008 Le Vele: Bellarmino De Poli. Tutti i diritti riservati

Esehcrut - L'opera musicale

Progetto artistico, musica e testi di Luigi Alberton

Realizzazione in Remix di Luigi Alberton e Paolo Bernardini

L'opera è stata prodotta da Alberton Consulting e realizzata nei suoi studi multimediali

Pubblicazione del CD audio: 2009

© 2008 Esehcrut: Luigi Alberton. Tutti i diritti riservati

Esehcrut. L'anteprima - Il libro

A cura di Maria Cristina Leardini e Luigi Alberton

Progetto grafico e impaginazione di Monica Alberton

Foto di Loris Pignoletti

Altri contributi fotografici di: Imaire De Poli, Monica Alberton, Giovanni Porcellato

La foto della Luna (pag. 20) è tratta dallo spettacolo "L'arcobaleno di Loris" di Marilisa Marchiorello

Traduzione in inglese di Grey Drane

Stampato da Grafiche Baggio (pd) - novembre 2008

Pubblicato da Immaginario Sonoro di Alberton Consulting srl

© 2008 Esehcrut. L'anteprima: Alberton Consulting srl. Tutti i diritti riservati - www.immaginariasonoro.it

Esehcrut - A work of installation art and music

Idea and artistic project by Luigi Alberton

A production of Alberton Consulting srl - www.albertonconsulting.it

Premiere held in the Torresino Church in Cittadella (Padova - Italy)

with the support of the City of Cittadella and the Department of Culture

© 2008 Esehcrut: Luigi Alberton. All rights reserved

Esehcrut - The Sails

Idea and design by Bellarmino De Poli

With the contribution for their construction by Aernova spa - www.aernovaspa.it

© 2008 The Sails: Bellarmino De Poli. All rights reserved

Esehcrut - The music

Artistic project, music and lyrics by Luigi Alberton

Remix production by Luigi Alberton and Paolo Bernardini

Produced by Alberton Consulting within the company's multimedia studios

Publication of the audio CD: 2009

© 2008 Esehcrut: Luigi Alberton. All rights reserved

Esehcrut. The Premiere - The book

Edited by Maria Cristina Leardini and Luigi Alberton

Graphic design and layout by Monica Alberton

Photography by Loris Pignoletti

Additional photographic work by: Imaire De Poli, Monica Alberton, Giovanni Porcellato

The photo of the Moon (pg. 20) was taken at the show "L'arcobaleno di Loris" (Loris's Rainbow) by Marilisa Marchiorello

Translations in English by Grey Drane

Printed by Grafiche Baggio (pd) - November 2008

Published by Immaginario Sonoro di Alberton Consulting srl

© 2008 Esehcrut. The Premiere: Alberton Consulting srl. All rights reserved - www.immaginariasonoro.it

ESEHCRUT È UNA INSTALLAZIONE ARTISTICA SONORA ITINERANTE.
VERRÀ RIPROPOSTA IN ALTRI LUOGHI D'ARTE E DI CULTURA, DI SPIRITUALITÀ E BENESSERE

ESEHCRUT IS AN ITINERANT WORK OF INSTALLATION ART AND MUSIC AND WILL BE HELD
AGAIN IN OTHER LOCATIONS DEDICATED TO ART, CULTURE, SPIRITUALITY AND WELLBEING

